



CITTÀ DI RAGUSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 318 DEL 08/06/2021

OGGETTO: GRAVI CRITICITÀ FINANZIARIE DEI COMUNI SICILIANI NELLA PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023.

L'anno duemilaventuno, addì otto del mese di Giugno alle ore 16:25 e ss, nella Sede Municipale si è riunita la Giunta Comunale.

Presiede la seduta il Sindaco, Avv. Giuseppe Cassi,

Eseguito l'appello risultano:

		Pres.	Ass.
CASSI' GIUSEPPE	Sindaco	Presente	
LICITRA GIOVANNA	Vice Sindaco	Presente	
RABITO LUIGI	Assessore	Presente	
IACONO GIOVANNI	Assessore	Presente	
SPATA EUGENIA	Assessore	Presente	
BARONE FRANCESCO	Assessore		Assente
GIUFFRIDA GIOVANNI	Assessore	Presente	
AREZZO CLORINDA	Assessore	Presente	
TOTALE		7	1

Partecipa alla seduta ed è incaricato della redazione del presente verbale il Segretario Generale , Dott. Valentino Pepe.

il Sindaco, in prosecuzione di seduta, riconosciuta legale l'adunanza, per il numero dei presenti, invita la Giunta Comunale a trattare il seguente argomento:

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale

OGGETTO: Gravi criticità finanziarie dei Comuni siciliani nella predisposizione e gestione del bilancio di previsione 2021/2023.

Il sottoscritto Dott. Giuseppe Sulsenti, Dirigente del Settore 2°, sottopone alla Giunta la seguente proposta di deliberazione, predisposta su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, attestando di non trovarsi in situazioni di conflitto di interessi, nemmeno potenziali, né in ipotesi che comportano l'obbligo di astensione ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 62/2013.

Richiamate:

- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 04/02/2021, esecutiva, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di previsione 2021-2023;
- la deliberazione di G.M. n. 200 del 29/04/2021 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) 2021/2023;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 29/04/2021, esecutiva, con la quale è stato approvato il Rendiconto di gestione 2020;

CONSIDERATO che negli ultimi 10 anni si è assistito ad una drastica riduzione dei trasferimenti nazionali e regionali agli Enti Locali ed in particolare, ad eccezione del 2020, si è passati dagli 11,1 miliardi di risorse nazionali del 2008 a pressoché zero e da quasi 1 miliardo di risorse regionali, per i soli Comuni, ai 330 milioni di euro del 2021;

CONSIDERATO che la mancata integrale applicazione della Legge 5 maggio 2009, n. 42 sul Federalismo Fiscale e la repentina trasformazione di un sistema incentrato sulla finanza derivata all'attuale sistema interamente fondato sulla finanza propria e quindi sui tributi locali hanno prodotto effetti non omogenei su tutto il territorio nazionale e hanno aggravato il divario tra i Comuni delle regioni del Centro-Nord e i Comuni delle regioni del Sud;

CONSIDERATO che la Corte dei Conti – Sezione Autonomie – già con la Delibera n. 29/2014 ha affermato con chiarezza che alle Autonomie Locali è stato chiesto *“uno sforzo di risanamento non proporzionato all'entità delle risorse gestibili dalle stesse a vantaggio degli altri comparti amministrativi”* e che in occasione del Giudizio di Parificazione del bilancio della Regione Siciliana (3 luglio 2014) la Corte dei Conti – Sezione Sicilia - ha evidenziato il *“preoccupante peggioramento della finanza locale, imputabile principalmente alla progressiva e consistente riduzione dei trasferimenti di provenienza statale e regionale”*;

CONSIDERATO che la Corte dei Conti – Sezione di controllo per la Regione Siciliana – anche nella recentissima Relazione approvata con deliberazione n. 86/2020/GEST del 30 Giugno 2020 *“Finanza locale in Sicilia nel periodo 2017-2018”* sottolinea come *“la complessa situazione in cui si dibatte la finanza locale in Sicilia, soprattutto a cause delle difficoltà ad incrementare la capacità di riscossione delle entrate proprie, divenute il fulcro della gestione finanziaria a seguito delle drastica riduzione dei trasferimenti statali e delle difficoltà del bilancio regionale, che rendono difficilmente prevedibile un incremento dei trasferimenti regionali a sostegno dei precari equilibri di bilancio degli enti locali siciliani, ancor più in ragione delle contingenze legate alla pandemia in corso ed all'insufficienza delle misure di sostegno adottate sinora dallo Stato in favore delle amministrazioni locali, col rischio concreto di rendere sempre meno agevole l'erogazione dei servizi essenziali in favore dei cittadini”*;

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale

CONSIDERATO che in Sicilia, in particolare, si è progressivamente registrata un'impennata dei Comuni in dissesto, in predissesto e strutturalmente deficitari e, più in generale, si è verificata una imponente contrazione delle risorse da destinare alla spesa sociale e agli altri servizi essenziali;

CONSIDERATO che la concentrazione nell'Isola, più che in ogni altra Regione, di un numero così imponente di Comuni in condizione di crisi finanziaria rappresenta un elemento strutturale e non risolvibile attraverso l'utilizzo degli strumenti normativi previsti dall'ordinamento del nostro Paese;

CONSIDERATO che il rispetto degli attuali vincoli normativi in materia di finanza locale ha compromesso, per la maggior parte degli Enti locali, la possibilità di garantire, anche in Sicilia, i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP);

CONSIDERATO che in buona parte dei Comuni di piccole dimensioni demografiche gli equilibri di bilancio possono essere garantiti solamente grazie ad un livello di trasferimenti regionali particolarmente significativo;

PRESO ATTO che il Consiglio Regionale dell'ANCI Sicilia, nelle sedute del 25 e 28 maggio 2021, ha invitato i Comuni ad adottare una delibera di Giunta Municipale nella quale evidenziare gli elementi di grande criticità che gravano sulla predisposizione e gestione degli strumenti finanziari degli Enti locali;

RITENUTO di aderire alle azioni di mobilitazione istituzionale deliberate dal Consiglio Regionale dall'ANCI Sicilia;

RILEVATO che le difficoltà nell'approvazione e nella gestione dei bilanci, oltre che per le motivazioni esposte in premessa sulla delineata drammatica situazione economico-finanziaria, afferiscono, tra l'altro, alle seguenti fattispecie:

Trasferimenti statali e regionali

La costante diminuzione dei trasferimenti statali e regionali ed il ritardo nell'erogazione degli stessi che provoca, tra l'altro, una continua carenza di liquidità;

Accertamento e riscossione dei Tributi locali

Forti limiti nel sistema di accertamento e riscossione dei tributi locali anche a causa dell'assoluta inefficacia di Riscossione Sicilia S.p.A.

In questo momento di crisi pandemica, in particolare, si registra un forte rallentamento nella riscossione dei crediti che costringe gli Enti a ricorrere all'anticipazione di tesoreria maturando interessi passivi a carico del bilancio comunale, nonché un maggiore accantonamento di somme al fondo crediti di dubbia esigibilità;

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011 ed esempio n. 5.

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017 ha modificato il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;

- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale

- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;
- dal 2021 per l'intero importo.

Fondo di garanzia dei debiti commerciali

La Legge 160/2019 al comma 854 – ha previsto la modifica delle tempistiche introdotte dalla Legge 145/2018 – Legge di Bilancio 2019 – ai commi 859 e seguenti – prevedendo che a partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196:

- se non hanno ridotto il debito commerciale al 31/12 dell'anno precedente (2020) rispetto al debito alla medesima data del secondo anno precedente (2019) di almeno il 10%.

In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

- se, pur rispettando la riduzione del 10%, presentano indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231 (30 gg piuttosto che 60 gg nel caso di specifici accordi);

devono stanziare nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Ai sensi del comma 862, il Fondo di garanzia debiti commerciali, dovrà essere previsto per un importo pari al:

- 5 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 % del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 3 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 31 e 60 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 2 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 11 e 30 giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- 1 % degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra 1 e 10 giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Fondi per spese potenziali

L'Ente deve continuare a stanziare nel bilancio 2021-2023 accantonamenti in conto competenza per le spese potenziali, tenendo conto dello stato del contenzioso in essere.

SOTTOLINEATO che le suddette prescrizioni, vincoli e problematiche obbligano a stanziare nella parte spesa del bilancio ingenti somme, che non solo comprimono l'erogazione dei servizi da rendere alla collettività, ma che, per molti Enti determinano anche significativi squilibri di bilancio.

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale

VISTA la Legge n. 142/90 e ss.mm.ii. così come recepita dalla Legge Regionale n. 48/91 e ss.mm.ii..

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18/08/2000 e ss.mm.ii..

VISTO il Regolamento di Contabilità.

VISTO lo Statuto Comunale.

VISTO il Regolamento degli Uffici e Servizi.

RITENUTO necessario garantire agli Enti locali dell'Isola risorse finanziarie tali da non pregiudicare ulteriormente l'erogazione dei servizi essenziali in favore di cittadini e imprese, consentire l'esercizio delle funzioni fondamentali, quale obbligo che riveste rango costituzionale e garantire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP);

RITENUTO necessario introdurre nell'ordinamento norme capaci di modificare, almeno per talune aree del Paese, l'attuale quadro normativo in materia di accertamento e riscossione dei tributi locali, oltre alle norme sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione vincolato e sull'obbligo di accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia esigibilità;

RITENUTO che sia necessario l'avvio di un confronto strutturato e duraturo tra Stato, Regione Siciliana ed Enti locali per affrontare le numerose criticità in parte evidenziate in tale atto deliberativo;

RITENUTA l'opportunità di condividere con i componenti dell'Organo esecutivo;

PROPONE DI DELIBERARE

Per le superiori motivazioni che s'intendono ripetute e trascritte,

- 1. PRENDERE ATTO** che l'Ente, dovendo rispettare gli obblighi previsti dalla normativa vigente, ha approvato il bilancio di previsione 2021/2023 in equilibrio economico-finanziario, ma è consapevole che, in assenza di adeguate riforme normative, la condizione finanziaria dell'Ente tenderà ad aggravarsi;
- 2. DARE MANDATO** al Sindaco di avanzare specifica richiesta nelle sedi opportune per l'avvio di un confronto strutturato e duraturo tra Stato, Regione Siciliana ed Enti locali per affrontare le numerose criticità in parte evidenziate in tale atto deliberativo;
- 3. TRASMETTERE** la presente deliberazione, per fini conoscitivi e al fine di favorire l'avvio di un percorso finalizzato ad una modifica dell'attuale quadro normativo e dei rapporti finanziari tra Stato, Regione Siciliana ed Enti locali dell'Isola, ai seguenti soggetti istituzionali:
 - Presidente Consiglio dei Ministri
 - Presidenti Senato e Camera
 - Ministro degli Interni
 - Ministro dell'Economia

L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale

- Ministro Affari Regionali e Autonomie
- Ministro per la Coesione Territoriale
- Prefetto di Ragusa
- Presidente della Regione Siciliana
- Assessore Regionale Economia
- Assessore Regionali Enti Locali
- Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana
- Presidente del Consiglio Comunale
- Presidente del Collegio dei Revisori
- Alla Corte dei Conti – Sez. del Controllo per la Regione Siciliana

e per conoscenza all'ANCI Sicilia.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la superiore proposta;

VISTI i pareri favorevoli resi dai Dirigenti competenti ai sensi della L.R. n. 48/1991 e della L.R. n. 30/2000;

RITENUTO dover provvedere in merito;

VISTO il vigente O.R.EE.LL.

con voti unanimi espressi in forma palese;

D E L I B E R A

DI APPROVARE, la su estesa proposta di deliberazione Reg. n° 374 del 07/06/2021, che qui si intende integralmente trascritta.

Letto, confermato e sottoscritto

il Segretario Generale
Dott. Valentino Pepe

il Sindaco
Avv. Giuseppe Cassì